

R. BIBLIOTECA
DI PARMA.

Amico e Prè Stimò

Sono parecchi giorni che non ricevo Lettera di Lei, ma per gli effetti vedo la Sua attività, e poi che in questo punto ricevo gli esemplari in piccolo della prefazione dell' Orazio, che'è una delle Scelte Sue galanterie; e ricevo altresì il piccolo Anacreonte che è un vero capo d'opera di Stampa in quel genere. Non capisco perchè l'ha fatto senz'accenti, ma suppongo che ci sarà la Sua ragione. Approposito di queste Stampe non posso far a meno di manifestare a Lei la pena che mi causa la loro scorrezione. Questo

è un difetto che guasta tutto il bello delle Sue in-
traprese, e benchè Lei non ne sia risponsabile,
nè meno l'arte Sua è un Neo terribile ed inde-
lebile delle Sue produzioni. L'altro giorno i miei
Abbati in poche pagine contarono fino a otto ~~sta-~~
^{errori} ~~gli~~ ^{memorabili}, e li levò la voglia di andare avan-
ti. Nel Greco ci sono ancora li stessi difetti. ~
Lei sa per Roma quello che facevano i Stefani,
i Aldi, i Plantini, ed altri grandi Uomini per
meritarsi l'immortalità. Lei li supera tutti nella
bellezza, per che non aspira a superarli anche

nella Correzione. ogni fatica benchè minima, ed anche
impertinente è necessaria per acquistare questa glo-
ria.

La Settimana scorsa proposi à Lei la distribuzione
delli esemplari dell' orazio. Spers che Lei ne sia
contento, e quando no che me lo dica con piena
confidenza. Vorrei che lei sostenesse sempre che
tutti li esemplari sono per me, e che me li ha
mandati effettivamente, a riserva di pochissimi
e che ad ognuno che Lei ne accordi un' esemplare
glielo faccia cadere d' alto, come una grazia

BIBLIOTECA
DI PAVIA

Speciale. Altrimenti ci incolperanno meritamente
di un maneggio lordo e vile, supponendoci di
aver pubblicata un' Edizione tanto ristretta coll'
oggetto di un' indegno guadagno. Vorrei ancora, che
per riputazione Lei mettesse un prezzo ben forte
agli esemplari, ch' esiterà, poi che anche questa
piccola ma legittima Supercheria dà riputazione
nel mondo. Così fanno tutti, e chi è ghiotto di
queste cose, che le paghi. Conforme a questo ra-
gionino disaprovo moltissimo il prezzo che Lei
figura nel suo programma agli esemplari dei

Caspiu' da Stamparsi. Su' questo, e sul resto
di detto programma, ne parlerà à Lei il Conte
Rezzonico, al quale l'ho dato per rivederlo. Ap-
proprio di questo Cav. Lei vede come vanno
cont' le cose sue. Avevamo finalmente ottenuto
che il Papa lo raccomandasse all' Infante, ch'
era la condizione sine qua non, che metteva
S. A. al suo Rintegro. La Lettera parti' Sabato
Scorso ed arriverà' quando Rezzonico sarà già
spogliato di tutto senza essere sentito né
manco accusato formalmente, e senza sapere
qual sia il dritto, che gli fa perdere il suo

Stato, li Suoi beni, e trent'anni di Servizj. Per
quelche riguarda la Sua Riputazione Lei procu-
rerà di Sotterarla per li mezzi che potrà.
Desidero che Lei confermi la Sua Salute, e che mi
Creda Sempre Suo buon amico e Servo.

Roma lo Agosto 1731-



Arnolfo